

Vertice ieri pomeriggio tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione generale dell'azienda sanitaria locale

O i danni o il lavoro La vertenza precari non fa passi avanti

Per le organizzazioni sindacali è una forma di pressione sui dipendenti



Diabete

Gruppo di lavoro per il day service in via Ancona

● Il diabete è una malattia tentacolare. Non c'è organo che non venga aggredito: dagli occhi al cuore, dai reni al sistema nervoso. Determinante il ruolo della prevenzione e dell'immediato avvio della terapia accompagnata da un attento stile di vita. Proprio per la capacità sistemica della malattia è necessario un monitoraggio costante di organi ed apparati. In altre parole è necessario un controllo fatto da più medici

di Francesca CIURA

Vertice alla Asl tra sindacati e direzione generale nel tentativo di addivenire ad una risoluzione sulla vicenda di quei lavoratori precari che, assunti con contratto a tempo determinato, molti dei quali in scadenza al 31 dicembre 2018, hanno adito le vie giudiziarie per il riconoscimento abusivo del proprio contratto di lavoro. Sulla vicenda che nei giorni scorsi ha sollevato numerose polemiche tenendo banco anche in taluni ambienti politici locali, è intervenuto in modo perentorio il direttore generale della Asl dottor Stefano Rossi che dopo aver incontrato personalmente ventiquattro dei lavoratori interessati, ha ribadito l'ampia disponibilità a mantenere in servizio tutto il personale interessato, sino al completamento di tutte le procedure di stabilizzazione, a fronte però della ri-

nunzia agli effetti delle sentenze di condanna al pagamento dei danni, che sono obiettivamente incompatibili con l'ulteriore mantenimento del rapporto di lavoro a tempo determinato. Niente di nuovo rispetto a quanto espresso già nei giorni scorsi, su cui però i sindacati volevano vederchi chiaro a fronte, a loro dire, di una pratica adottata negli anni dalla Asl che oltre ad esercitare un ricorso indiscriminato allo strumento del contratto a termine (rendendo precari centinaia di lavoratori in aperta violazione della legislazione interna e comunitaria) piuttosto che avviare le dovute procedure tese ad una definitiva soluzione del problema, avrebbe tentato un'opera di pressione/pressione sui lavoratori attraverso la caduta occupazionale, proprio quando il Governo Italiano, con la Legge Madia, si avvia ad un piano di stabilizzazione dei precari

pubblici. Come si ricorderà la vicenda ha avuto origine nei giorni scorsi, quando alcuni di questi lavoratori si sono visti recapitare dalla Direzione Generale una lettera nella quale veniva ricordata la fine del rapporto di lavoro (sempre fissata al dicembre 2018) ma con decorrenza 1 luglio. Una

missiva giunta, come fanno rilevare i sindacati, dopo che gli operatori sanitari avevano fatto ricorso al Giudice del lavoro per denunciare l'illegittima precarizzazione del loro rapporto lavorativo. Dal canto suo il direttore generale spiegò che «la mancata ulteriore proroga dei rapporti di lavoro

a tempo determinato (non quindi un licenziamento) riguardava quel personale che aveva fatto ricorso per ottenere il risarcimento dei danni derivanti proprio dalla protrazione del rapporto a tempo determinato, in alcuni casi già ottenendo sentenza che condanna la Asl al pagamento di quattro mensilità a titolo di indennizzo». Secondo la Asl, i lavoratori dedussero di aver subito un danno proprio da quei rapporti di lavoro a tempo determinato di durata superiore a 36 mesi; ciò che scaturì fu la cessazione del rapporto di lavoro. Ma c'è di più. Dopo la prima sentenza si appellarono ad un secondo giudizio per ottenere, per inapplicabilità temporale, un secondo indennizzo. «Come già accaduto in passato - ha ribadito Rossi - a fronte della esplicita e totale rinunzia agli effetti della sentenza, provvederò a mantenere in servizio sino all'espletamento delle procedure di stabilizzazione». Una decisione confermata e condivisa dalle parti che chiedono altresì di bandire al più presto un concorso di stabilizzazione del personale.

SANITÀ

Conferenza stampa del candidato Bitetti



Il candidato Piero Bitetti

● Questa mattina alle 12, dinanzi all'ingresso dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, il candidato sindaco Piero Bitetti terrà una conferenza stampa per denunciare il grave stato in cui versa la sanità ionica. Molte sono le vertenze aperte e il tema è d'attualità.